

ALLEGATO C1

LINEA DI FINANZIAMENTO 2-SCHEDA PROGETTUALE(ADP 2019 - ARTT. 72 e 73 D. LGS. 117/2017)

1) Titolo

LA CASA DI CARLO-SERVIZIO DI PROSSIMITA'

2) Durata

Indicare la durata in mesi (non inferiore a 6 - TERMINE MASSIMO PROGETTO31.12.2021)

Da settembre 2020 al 31 dicembre 2021 (conclusione bando) proseguimento a tempo indeterminato

3) Obiettivi generali e aree prioritarie di intervento

Obiettivi generali

Aree prioritarie di intervento

N.B. Devono essere indicate massimo n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandole in ordine di importanza (1 maggiore – 3 minore)

3. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

- 1)** sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
- 2)** contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale,
- 3)** accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana.

10. Ridurre le ineguaglianze.

1) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze

	<p>per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana</p> <p>2) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale,</p> <p>3) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso a misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino</p>
--	---

4) Descrizione del progetto (massimo 100 righe)

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Lasciare la casa dei genitori, vivere da soli o costruire nuove forme di convivenza, è per la generalità delle persone uno degli obiettivi principali di vita, rappresentando il passaggio all'età adulta e un momento significativo per l'affermazione della propria identità. Per le persone con disabilità, soprattutto se intellettiva, questo passaggio presenta diversi elementi di criticità, perché questo momento evolutivo è generalmente loro negato in quanto reputato impossibile, oppure avviene in maniera improvvisa nel momento in cui si trova a mancare, spesso in modo traumatico, negli ultimi anni, anche a seguito dell'avvento della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, si sta affacciando una nuova logica nel pensare la residenzialità per le persone con disabilità intellettiva, immaginando soluzioni che consentano di pensare **anticipatamente** e **"durante noi"** ad un percorso per prepararsi a staccarsi dal nucleo d'origine, in un'ottica di costruzione del **progetto di vita della persona evitando l'istituzionalizzazione**.

Nel 2020 la PANDEMIA ha accelerato il bisogno di aprire la casa famiglia in quanto per le persone accolte l'alternativa attuale sarebbe l'inserimento una RSA - Residenza sanitaria assistita con conseguenze che durante la pandemia hanno evidenziato all'alta mortalità e possibilità di contagio.

Il bisogno emergente a livello locale si esprime in un contesto di prossimità e siamo convinti che la nostra struttura abbia le caratteristiche e dimensioni tipiche della "casa " e della "famiglia" e che possa pertanto rispondere al bisogno emergente in modo coerente con la normativa di riferimento e indirizzi ministeriali, recuperando e organizzando capacità e risorse per ridurre le disegualianze e rispondere ai nuovi bisogni di salute e benessere generati dalla pandemia.

Da queste premesse, è nata l'idea di porre uno sguardo " oltre la crisi", di costruire un welfare del "domani" e di avviare un progetto per sostenere percorsi di vita della persona disabile che mettano in primo piano desideri, aspirazioni, abitudini, idea che è andata sempre più a definirsi e rinforzarsi a partire dall'analisi sulla realtà del territorio e del contesto specialmente durante il periodo della pandemia; è stato un periodo in cui le famiglie spesso fragili si sono sentite "sole" e inadeguate ad affrontare l'emergenza. E' quindi nostro dovere avviare attività di sostegno post-Covid19 e grazie alla convergenza di alcuni percorsi intrapresi all'interno della nostra associazione, nel 2016 è stata inaugurata la CASA di CARLO della quale siamo proprietari ma che è frutto della generosità di una famiglia del territorio.

In questi anni è stata oggetto di ristrutturazione e rinnovamento e attraverso vari progetti propedeutici ora è giunto il momento di aprire h24 la casa ed affiancare concretamente le famiglie che hanno chiesto sostegno.

MOTIVAZIONI E BISOGNI

La "Casa di Carlo" è inserita nei *Piani di Zona 2011/2015 del Comune di Verona* con parere favorevole della Conferenza dei Sindaci del 26 maggio 2016 - Estratto di verbale N.15.

Nel nostro intento LA CASA DI CARLO vuole essere uno spazio aperto a persone disabili e non, intende promuovere una cultura dell'integrazione, della tolleranza, vuole rappresentare un'occasione di incontro e di conoscenza della diversità, un "laboratorio" per sviluppare

potenzialità, progetti, iniziative, e soprattutto speranze affinché le persone disabili possano ri- trovare nella Casa di Carlo tutto quell'amore e attenzione ricevuto dai genitori. Vuole essere un servizio di prossimità ed un punto d'incontro e di socializzazione tra le persone disabili e la comunità, per una vera cultura dell'integrazione. In questi anni, abbiamo condiviso con la comunità territoriale progetti mirati all'intento di accettare l'altro per ciò che è, promuovendo la **centralità della persona umana** e il suo benessere globale e il nostro scopo è quello di sostenere le persone diversamente abili nelle diverse sfere della vita attraverso: la socializzazione, la riabilitazione, il tempo libero, la vita indipendente, la costruzione della propria identità e la valorizzazione delle loro capacità per vivere con più serenità il distacco dalla famiglia della persona disabile favorendo il pieno sviluppo e la partecipazione alla vita sociale.

CONTESTO E LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

L'associazione è parte integrante di un insieme complesso territoriale che vede l'intracciarsi di una gran quantità di relazioni tra: la persona con disabilità, i suoi familiari, i referenti dei servizi pubblici e degli enti del terzo settore, la comunità di appartenenza. All'interno di questo insieme in un continuo divenire, l'associazione diventa attivatore della rete e "cantier" di nuovi pensieri e azioni e così facendo promuove e facilita sinergie che liberano risorse. Inoltre promuove la conoscenza tra le famiglie attivando azioni dirette alla costruzione di reti di prossimità e di aiuto mutuo. Tutti i progetti sono patrocinati da anni dall'Amministrazione locale, e la Casa di Carlo di proprietà dell'associazione stessa è localizzata nel Comune di San Giovanni in pieno centro paese.

ASPETTI INNOVATIVI

La casa di Carlo è una attività di interesse generale che si integra con l'offerta dei servizi alla persona presenti nel territorio al fine di offrire un significativo contributo alla crescita della comunità di riferimento. Attraverso l'"empowerment", si attua il pieno coinvolgimento delle persone nelle scelte che riguardano la loro vita o aspetti di essa. Il progetto, vuole essere il primo passo per sperimentare forme di convivenza parzialmente autonoma da parte di persone adulte con disabilità. Con l'adattamento della casa di Carlo, quale edificio indipendente nel centro abitato di San Giovanni Lupatoto, in un contesto con caratteristiche di residenzialità strutturate negli spazi come una vera e propria abitazione, simile a quella di una famiglia media di 4/5 persone, oltre agli input (risorse, competenze, denaro ecc..) gli output (intesi come efficienza progettuale) e outcome (cambiamenti comportamentali, istituzionali e sociali) è per noi di particolare rilevanza il **processo di valutazione dell'impatto, allo scopo di produrre attività d'interesse collettivo in un contesto di prossimità assicurando un soddisfacimento mirato ai bisogni emergenti locali post-Covid19 in grado di generare un beneficio nella comunità di riferimento** (beneficiari diretti che sono i disabili e indiretti quali i familiari e la comunità, compresi enti del privato/sociale). L'ampiezza e la definizione delle dimensioni dell'impatto generato potranno poi essere sviluppate e adattate rispetto alle attività prese in oggetto e alle finalità dell'organizzazione.

La Casa di Carlo è la prima struttura del genere nella città di San Giovanni Lupatoto ed il gesto "trasformativo" della famiglia che l'ha donata, rappresenta tangibilmente la certezza che una comunità può costruire un'appartenenza condivisa, può alimentare la fiducia nelle relazioni, può rendere più sostenibile la quotidianità, può cambiare la comunità territoriale nel tempo presente ed in quello futuro". La Casa di Carlo rappresenta per la comunità di San Giovanni Lupatoto un valore sociale e culturale nonché economico che, al di là dei finanziamenti derivati da bandi, privati ecc. non avrà un tempo limite e al contempo raffigura per alcuni genitori la "speranza e la certezza" per i loro figli di abitare ancora nella "casa".

5) Destinatari degli interventi

Codice Destinatari degli interventi	Tipologia	Numero complessivo
1	Famiglia e minori	
2	Disabili 4/5 abitanti la Casa +15 altri per attività integrate + 1 posto per emergenze.	
3	Dipendenze	
4	Anziani (65 anni e più)	
5	Immigrati e nomadi	
6	Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora	
7	Multituenza	

6) Personale retribuito (specificare per gruppi omogenei)

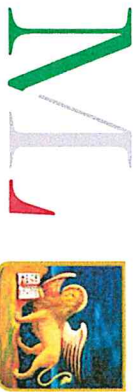
Numero complessivo (unità impiegate)	n. unità per tipologia attività svolta ¹	Forma contrattuale	Durata rapporto a tempo indeterminato	Costi previsti (€)
1	1-D	collaboratore	indeterminato	30.000,00

¹Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C = segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.



7) Volontari (specificare per gruppi omogenei)

Numero complessivo (unità impiegate)	n. unità per tipologia attività svolta ¹	ODV o APS appartenenza	Rimborsi per spese effettivamente sostenute (€)
4	2B ps attività di promozione, informazione e sensibilizzazione	ODV	2.500,00
		ODV	2.500,00
	2C ps segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto	ODV	2.500,00
		ODV	servizio volontariato gratuito
+altri 15/20	sostegno attività varie	ODV	

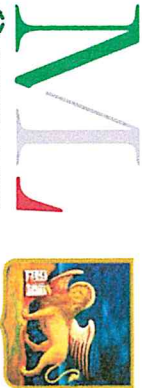


MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI REGIONE DEL VENETO

8) Specifiche attività progettuali

Analizzare il contesto, indicare obiettivi generali e aree prioritarie di intervento (Punto 2 dell'Allegato), nonché l'obiettivo specifico, descrivere le azioni in cui il progetto si concretizza, specificando per ognuna l'ambito di intervento, le attività di interesse generale, il raggiungimento dei risultati attesi, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il crono programma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività.

A) Obiettivo generale e Area prioritaria di intervento	
<p>3. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.</p> <p>10. Ridurre le ineguaglianze.</p>	<p>LETTERA b sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti.</p> <p>LETTERA d contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale.</p> <p>LETTERA k accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana.</p> <p>LETTERA j accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana</p> <p>LETTERA f contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale</p> <p>LETTERA c sviluppo di azioni che facilitino l'accesso a misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino</p>



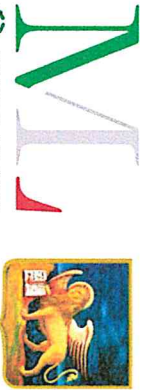
MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI REGIONE DEL VENETO

B) Obiettivo specifico
Breve descrizione e Ambito
territoriale

1) apertura della Casa di Carlo situata nel Comune di San Giovanni Lupatoto Verona (casa famiglia per persone disabili) per rispondere all'emergenza sociale causata da post Covid19 per le famiglie e le persone in situazione di fragilità.

1-presa in carico di persone e famiglie la cui situazione si è ulteriormente aggravata anticipando situazioni di fragilità;
2-interventi per riprogrammare le attività in risposta ai cambiamenti imposti dalla pandemia da Covid-19;
3-implementare i processi di trasformazione nell'erogazione di servizi integrati condividendo buone prassi per le analisi, valutazioni, risorse;
4-sviluppare la cultura del volontariato e delle reti di prossimità.

Ambito territoriale locale – Comune di San Giovanni Lupatoto-Verona.



C) N. e Descrizione delle Azioni per raggiungere obiettivi e ottenere i risultati attesi (distinte per ogni obiettivo e area)	Lettera di Attività di interesse generale (art. 5 D.Lgs. 117/17)	Codice e n. Destinatari (Tabella n. 5)	N. Volontari impiegati e attività svolta ¹	N. personale retribuito e attività svolta ¹	Ambito territoriale (no generico)	Risultati attesi	Costo azione (€)
<p>Obiettivo 3: Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età</p> <p>LETTERA b sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti.</p> <p>LETTERA d contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale.</p> <p>LETTERA k accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana.</p>	<p>presa in carico di persone e famiglie già fragili la cui situazione si è ulteriormente aggravata;</p> <p>-interventi per riprogrammare le attività</p> <p>risposta ai cambiamenti imposti dalla pandemia</p> <p>-processi di trasformazione nell'erogazione</p>	<p>2</p> <p>2</p>	<p>5</p> <p>15</p>	<p>1D+2B+2C</p> <p>1D</p>	<p>Comune di San Giovanni Lupatoto Verona</p> <p>Comune di San Giovanni Lupatoto Verona</p> <p>Comune di San Giovanni Lupatoto Verona</p>	<p>Apertura Casa di Carlo (Casa famiglia)</p> <p>Avvio delle attività inerenti alla coabitazione; ripresa attività inclusive territoriali</p> <p>Programmazione e interventi diretti sulla persona</p>	<p>35.000,00</p>

¹ Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

	di servizi						
<p>10. Ridurre le ineguaglianze</p> <p>LETTERA j accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana</p>	<p>processi di trasformazione nell'erogazione di servizi</p>	2	15 (+)	1D	<p>Comune di San Giovanni Lupatoto Verona</p>	<p>Programmazione e interventi diretti sulla persona per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze e autonomie</p>	
<p>LETTERA f contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale</p>	<p>interventi per riprogrammare le attività risposta ai cambiamenti imposti dalla pandemia</p>	2	15	1D	<p>Comune di San Giovanni Lupatoto Verona</p>	<p>Avvio delle attività inerenti alla coabitazione; ripresa attività inclusive territoriali</p>	
<p>LETTERA c sviluppo di azioni che facilitino l'accesso a misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino</p>	<p>Promozione e con-divisione Enti pubblici servizi socio-sanitari (Ulss/comune) dei progetti di vita delle persone con disabilità</p>	2	5	1D+2B+2C	<p>Comune di San Giovanni Lupatoto Verona</p>	<p>Incontri UVMD/Svandi per progetti di vita individuali</p>	

9) Partner (se presenti)

Elencare gli eventuali partner, indicare le attività realizzate da ciascun partner, descrivendone le principali caratteristiche e indicare l'eventuale quota di cofinanziamento.

Denominazione ODV/APS	Codice di iscrizione al Registro Regionale	N. azione	Descrizione attività e modalità di partnership	Quota di cofinanziamento (eventuale)

10) Collaborazioni gratuite (se presenti)

Descrivere eventuali collaborazioni gratuite con soggetti pubblici e/o altri Enti del Terzo Settore o senza scopo di lucro, le attività che verranno svolte in collaborazione e l'eventuale quota di cofinanziamento.

Denominazione Ente	Tipologia (ETS o senza scopo di lucro, ente pubblico)	N. azione	Descrizione attività e modalità di partnership	Quota di cofinanziamento (eventuale)
Uiss 9 Scaligera	Ente Pubblico	Uvmd/Svandi	incontri équipe	
Comune S: Giovanni Lupatoto	Ente Pubblico	Servizio Sociale	incontri équipe	
Enti Terzo Settore	Ets Territorio	collaborazione	coprogettazione	

11) Affidamento di specifiche attività a persone giuridiche terze (delegate). Se presenti, allegare Delega.

Specificare quali attività sono affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (**Punto 10.5.1 dell'Avviso**) evidenziando le caratteristiche del delegato.

Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa).

Denominazione Ente delegato	Tipologia Ente	Contenuti della Delega (Necessità di ricorso, capacità tecnica, ..)	Attività delegate e modalità di esecuzione	Costo di affidamento(€)	N. azione



12) Impatto sociale atteso (Massimo 50 righe) Indicare:

OBIETTIVO SPECIFICO: *apertura della Casa di Carlo situata nel Comune di San Giovanni Lupatoto Verona (casa famiglia per persone disabili) per rispondere all'emergenza sociale causata da post Covid19 per le famiglie e le persone in situazione di fragilità.*

1- *Preso in carico di persone e famiglie la cui situazione si è ulteriormente aggravata anticipando situazioni di fragilità. Nel sostenere questo percorso l'associazione si impegna costantemente a creare occasioni di incontro e di espressione in un clima familiare che contribuisca rafforzare i vincoli di solidarietà, affetto, amicizia e rispetto reciproco allo scopo di valorizzarne la dignità, offrendo l'occasione per la persona disabile e la sua famiglia, di vivere con più serenità il distacco favorendo il pieno sviluppo della persona disabile e la partecipazione alla vita sociale.*

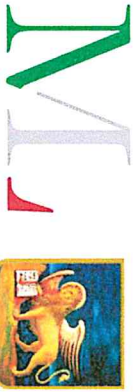
2- *Interventi per riprogrammare le attività in risposta ai cambiamenti imposti dalla pandemia da Covid-19. Da circa 10 anni vengono attivati i LABORATORI INTEGRATI che si svolgono annualmente ogni sabato pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 18.00. In base alla loro strutturazione (cittadini/volontari/persone con disabilità) e caratteristiche (elementi manuali, sonori, corporei ecc...) permettono la trasmissione di semplici principi teorici e pratici ma soprattutto offrono la possibilità ai partecipanti di costruire relazioni significative. Sono aperti al territorio e svolti in collaborazione con varie realtà locali: La Casa di Carlo nella sua strutturazione permetterà di ri-prendere le attività con una nuova impostazione ma non meno valida nella sua essenza; questa riprogrammazione permetterà alle persone che vivono h24 nella casa di "sentirsi appartenenti alla comunità".*

3- *Implementare i processi di trasformazione nell'erogazione di servizi integrati condividendo buone prassi per le analisi, valutazioni, risorse. Siamo convinti che solamente un sistema integrato di servizi (comune, Ulss, associazioni, territorio) sia in grado di definire in modo chiaro anche il struttura delle responsabilità al fine di condividere la progettualità prevenendo situazioni di criticità e istituzionalizzazione.*

4- *Sviluppare la cultura del volontariato e delle reti di prossimità. La Casa di Carlo è la prima struttura del genere nella città di San Giovanni Lupatoto ed il gesto "trasformativo" della famiglia che l'ha donata, rappresenta tangibilmente la certezza che una comunità può costruire un'appartenenza condivisa, può alimentare la fiducia nelle relazioni, può rendere più sostenibile la quotidianità, può cambiare la comunità territoriale nel tempo presente ed in quello futuro". La prossimità non è scontata in quanto la disponibilità dei cittadini a spendersi su interessi generali e beni comuni, non è un dato assodato ma va costruita e alimentata con un impegno costante; non va tradita o strumentalizzata, se no si dissolve. Da qualche anno abbiamo promosso la Festa di vicinato, sostenuta dall'Amministrazione che ha aggiunto valore al nostro operare nell'incontro con nuovi volontari.*

14) Piano degli indicatori (quantitativi e/o qualitativi e i relativi strumenti di monitoraggio applicati con riferimento a ciascuna attività/output/obiettivo del progetto).

Obiettivo specifico	Attività	Output (quantitativo o qualitativo)	Strumenti di monitoraggio
<p>FAMIGLIA Sostenere la famiglia e la persona disabile nella costruzione del progetto di vita "durante noi"</p>	<p>-presa in carico di persone e famiglie già fragili la cui situazione si è ulteriormente aggravata a causa della pandemia;</p>	<p>incontri mensili di sostegno psicologico e formativi per elaborazione "distacco" nucleo familiare e contenimento del disagio causato da pandemia Covid19</p>	<p>Diario presenze ,verbali e questionario gradimento-Diario "personalizzato"; programmazione attività diurne</p>
<p>TERRITORIO Elaborare il progetto di vita personalizzato</p>	<p>-interventi per riprogrammare le attività in risposta ai cambiamenti imposti dalla pandemia da Covid-19-processi di trasformazione nell'erogazione di servizi</p>	<p>Realizzare incontri UVMD/SVAMDI distrettuali - Incontri équipe Incontri con le famiglie con sostegno psicologico e giuridico.</p>	<p>N. Schede Svamdi/Progetti ICD N. progetti territoriali aperti alla cittadinanza</p>
<p>Valorizzare la cultura del volontariato</p>	<p>Implementare la presenza dei volontari nella "casa"</p>	<p>Sostegno in tutte le attività e disponibilità</p>	<p>N. volontari coinvolti attivamente</p>
<p>PER LA PERSONA Cura dell'ambiente di vita:</p>	<p>Attività:cucinare,pulire, tenere in ordine il proprio spazio, : esercitare e aumentare le conoscenze e</p>	<p>Suddivisione compiti/attività all'interno della Casa Famiglia tenendo conto dei desideri e aspettative delle persone disabili e</p>	<p>Relazione e condivisione degli atteggiamenti, punti di forza e criticità con operatori presenti</p>



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI REGIONE DEL VENETO


sapere,saper fare, saper essere e attività della vita quotidiana condivisione di abitudini e stili di vita	abilità personali intesa anche come autonomia relazionale	loro famiglie Condividere e tenere in ordine gli spazi comuni e rispettare gli altri diversi da me attraverso tutti i momenti di vita quotidiana,fare la spesa,con-dividere le proprie idee e desideri	Verifica mensile raggiungimento obiettivi
---	--	---	--

Verona 9 settembre2020

Il Legale Rappresentante

SILVIA MURARO

Silvia Muraro


ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO
"AMICI DEL TESORO-ONLUS"
VR 0705
C.F. 93168470230
Via P. Maggior, 31
37057 SAN GIOVANNI LUPATOTO (VERONA)